

.....**Consiglio Tincani**

Si è tenuto il Consiglio del Tincani, e ha esaminato, come sempre, la situazione, “didattica” e amministrativa. Ne riferirà alla **Assemblea**, prevista per il **27 aprile**, alla quale tutti i soci sono invitati a partecipare.

.....
Il nostro Gruppo **Danze Popolari** informa:

SABATO 25 aprile in Piazza Maggiore

Festa popolare

dalle ore 16 alle ore 18.

Il gruppo di Danze popolari del Tincani rappresenterà 18 danze diverse.
Tutti i corsisti sono invitati.

.....
titolo “a sorpresa” della lezione del **22 aprile**:

Oggi parliamo di noi
– ***Il Tincani di domani***

.....**Dalle prossime lezioni**

27.4. F. Lanzi: Leggende e vite dei Santi del cammino dall'Inghilterra a Roma



Invito

Abbiamo molte copie di pubblicazioni, dispense, periodici, *rimaste* a disposizione dei corsisti. Non vorrete che le portiamo con noi quando torneremo “all’antica sede”, vero? Contiamo sul vostro ...**buon cuore** ... Rivolgersi alle signore al *tavolone* (che rimpiangeremo, forse ...il tavolone, non le signore).

.....
L'AEDE ha aperto la campagna tesseramento.

Sono ammessi all'AEDE docenti di ogni tipo di scuola in servizio o in pensione, ed anche altri, diplomati o laureati, che ne condividano le finalità e intendano sostenere la nostra azione per un'Europa “fedele alle sue origini e ai suoi valori”.

.....
Chi non conosce la piccola chiesa *dei trentatré*

(perseveranza e suffragio defunti) a Piazza di Porta Saragozza? **Nessuno?**

La vedrete aperta e visitabile, in tutto lo splendore della sua arte, compreso il quadro del b. Albergati, in occasione della discesa dell'immagine della Madonna di San Luca, il 9 maggio prossimo. La piccola chiesa è aperta, a cura della Pia Unione, di massima dalle ore 16 – 16,30 alla conclusione del passaggio della processione dalla Piazza. **E' un'occasione unica**; che verrà replicata in occasione della risalita.

.....
La raccolta dei centesimi...

...non si è conclusa, anzi! Siamo tutti invitati a “rastrellare” dovunque monete da 1 e 2 centesimi, per il Tincani. Anche le iniziative “collaterali” dovrebbero avere la loro “scatola” di raccolta! Volendo, anche in occasione dello spettacolo teatrale (che si avvicina ...). Certo, se le avessimo nelle scuole e nei bar ...

E' probabile ...

... che Adamo ed Eva, una volta incontratisi, *non* progettassero di viaggiare: erano già “in Paradiso”... La storia, come si sa, andò altrimenti; *exemplar* della storia di tutti, secondo il proverbio per il quale “l'uomo propone e Dio dispone” (il che non esclude che, in questi imprevisti, noi siamo parte in causa).

Il viaggio dei due – dei cui particolari non sappiamo nulla – si svolse, potremmo dire, “nel tempo” e “nello spazio”, secondo una esperienza nuova per loro – perché *in paradiso*, sia pure “terrestre”, non ci sono il tempo e lo spazio come li intendiamo noi; fatto tanto più impegnativo, quindi, mitigato forse solo dalla durata della vita, inconsueta per l'oggi – anche se, di una durata più lunga, noi abbiamo mantenuto una incancellabile nostalgia. Il passare degli anni – e, si suppone, l'aumentare dei figli – riduceva via via il danno di essere da soli, la mancanza della iniziale *sapienza* (altra cosa dal *sapere* del mondo), la necessità di dovere “imparare” tutto di tutto.

Non è detto che la nuova famiglia viaggiasse più di tanto; può darsi che, trovato, come i pionieri dell'West, un luogo adatto, vi si stanziassero e non avessero particolare desiderio di conoscere altre parti di quelle terre; che, percorse a piedi, dovevano risultare “umanamente” infinite. A quanto pare, tale percorso fu appannaggio dei figli, a cominciare da Caino – e su questo, mi pare, il testo è esplicito. Ogni figlio tende ad allontanarsi dalla famiglia d'origine, a cercare un “luogo” suo.

Se l'essenza del viaggio è “conoscere cose nuove”, dobbiamo dire che in ciò stette anche la radice della perdita del “paradiso”; perché il ragionamento del “titolare di agenzia” del momento (che noi chiamiamo comunemente “il serpente”; che si potrebbe anche definire “diavolo” – ingannatore) fu proprio in questa direzione. Se “conoscere cose nuove” significa “imparare”, “crescere”, “arricchirsi”, decisamente fu un fallimento. Se non altro perché è difficile crescere, quando si è già “al top”, mentre si può solo “scendere” (noi diciamo infatti: “umanità decaduta”).

Aggiungerei che l'esperienza fuori del Paradiso mostrò ampiamente, nei decenni seguenti, che l'arricchimento non è dato dalla semplice percorrenza di un territorio, dall'aver visto “cose nuove”, e altre attrazioni che stanno in tutti i manifesti di agenzia; perché, come “in interiore homine habitat Veritas”, così è il nostro “occhio” quello che fa la differenza. Ve lo dice uno che di esperienze di viaggio con studenti (qualche volta, con adulti) ne ha fatto un bel numero ...

L'essenza del viaggio – interiore, nel territorio, nella storia ... – è legata al nostro “desiderio di infinito”; che può trovare risposta nelle sabbie di un deserto, negli spazi marittimi, perfino, nell'agglomerato di una megalopoli; che è incontro con l'altro, con le varietà del nostro pianeta, con il lavoro dell'uomo – i resti di antiche civiltà, le carte della mia famiglia, la conoscenza di altri, vicini e lontani ... Il viaggio è, e si muove nella-, *esperienza*. Altra cosa dalle esperienze; non perché *una* esperienza non sia costituita, volendo, da tanti momenti di esperienza, quindi da tante esperienze (quelle di cui parla Husserl?); ma perché “acquisire esperienza”, come “acquisire saggezza”, *non* è dato da una somma – quindi, tanto superiore, quanto più la somma è alta; così come la *cultura* non è il corrispettivo di tanti elementi di erudizione (anche se l'erudizione può essere un effetto della cultura), ma di una “ascesa”, costante, magari (ma la vita è multiforme), verso un livello che forse non conosciamo, ma che ci affascina. *Livello* nel quale, sempre più, siamo in grado di capire e apprezzare. Un livello, direbbero gli antichi, del bello, della perfezione, dello straordinario ... E talvolta è necessario *perdere* per *trovare* – scoprire che eravamo già dove volevamo arrivare. Come Adamo ed Eva, che erano già arrivati, e non lo sapevano; o, almeno per un momento decisivo, lo dimenticarono.

Art b., 294

(traccia fornita alla lezione sul viaggio, corsi Tincani, seguente la lezione 1^a del dott. C. Spagna)